

Una signora tra le stelle

Studia le stelle ma non è certo una con la testa per aria. Scienziata aperta e rigorosa. Pragmatica e senza peli sulla lingua. Determinata, con le idee chiare e un carattere di ferro. Margherita Hack, classe 1922, è una delle personalità più importanti del panorama scientifico internazionale. L'astrofisica, cioè la scienza che studia la fisica dei corpi celesti, in Italia è cresciuta con lei. La sua generazione ha attraversato tutto il novecento, un secolo segnato da drammatiche guerre ma anche dagli entusiasmanti progressi della scienza e della tecnologia. A un secolo dalle ricerche di Einstein la professoressa Hack, all'inizio di questo 2005 dedicato proprio alla fisica, condivide con i lettori di Poliziamoderna alcune riflessioni sull'importanza della ricerca. **Fin dall'inizio, grazie a borse di studio, ha avuto la possibilità di collaborare all'estero con università e istituti prestigiosi. È stata aiutata da queste esperienze?** Studiare all'estero mi ha dato la possibilità di capire quanto valevo. Perché allora in Italia non avevo grosse possibilità di confronto. Gli Osservatori erano molto feudali, a parte quello di Arcetri dove mi sono laureata. Il direttore Giorgio Abetti era una persona molto aperta e liberale, che dava fiducia ai collaboratori, discuteva con loro e li spingeva a chiedere borse di studio all'estero. Gli altri no. La ricerca italiana in astrofisica era molto depressa. La prima borsa di studio per l'estero la ebbi nel '52. Non sapevo se i miei lavori valessero qualcosa e quanto. Lì fui molto apprezzata e acquistai fiducia. Fu importante anche confrontarsi con una mentalità e dei metodi di lavoro completamente diversi: lo era per quei tempi e lo è ancora, anche se oggi la sit ...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/03/2005